

# ISTITUTO COMPRENSIVO “G. FUMASONI” – BERBENNO DI VALTELLINA

## IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 4).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

### Definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

### Si propone di

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le “storie” di ogni bambino

## LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

### 1° Iscrizione

### 2° Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze

### 3° Assegnazione alla classe e scelta della sezione

### 4° Inserimento nella classe e nella scuola

### 5° Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.). Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa “...essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico...” (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

## 1. Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. E' utile indicare, tra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti".

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere ai genitori.

Il primo incontro, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e gli insegnanti interessati.

### GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati
- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- sentito il Dirigente Scolastico, contattano tempestivamente gli insegnanti interessati per concordare la data del primo colloquio con famiglia e alunno
- comunicano alle famiglie la data dei colloqui con gli insegnanti interessati

## 2. Colloquio con la famiglia

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Il colloquio deve essere chiaramente avvertito come un momento di incontro e di scambio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute. E' opportuno evitare domande che non rispettino la privacy della famiglia.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* e relazionale dell'alunno.

### I DOCENTI INTERESSATI

**(insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, Funzione Strumentale e coordinatori per la Scuola Secondaria di 1° grado)**

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
  - compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
  - concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale
  - facilitano la conoscenza della scuola
  - sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
  - esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche

### MATERIALI

- traccia del colloquio con la famiglia
- schede informative: "La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati"

### 3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Si propongono prove d'ingresso per accertare abilità e competenze.

#### **I DOCENTI INTERESSATI** (o eventualmente un docente incaricato)

- facilitano la conoscenza della nuova scuola
- articolano un colloquio con il bambino, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali
- osservano l'alunno in situazione
- somministrano le prove d'ingresso

#### **MATERIALI**

- ❖ test d'ingresso che non richiedono la conoscenza dell'italiano:
  - prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza fornite dai gruppi disciplinari e revisionate all'inizio di ogni anno scolastico:
- ❖ prova di scrittura e lettura in lingua
- ❖ prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano
- ❖ progetto per l'insegnamento dell'Italiano L 2

### 4. Assegnazione alla classe e scelta della sezione

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

**I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:**

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;**
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;**
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;**
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.**

Per la Scuola Secondaria di 1° grado l'inserimento degli alunni stranieri può avvenire nelle classi individuate dal Dirigente Scolastico, d'intesa con i Coordinatori dei Consigli di classe e il docente con Funzione Strumentale, successivamente verrà ratificato dal Collegio Docenti.

Per la scelta della sezione e della classe è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe
- tipologia dell'handicap eventualmente presente
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi
- insegnamento di una lingua straniera conosciuta dall'alunno neoinserito
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- valutazione delle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, delle insegnanti delle classi parallele per la Scuola Primaria, dei coordinatori dei Consigli di classe e del docente con Funzione Strumentale per la Scuola Secondaria di 1° grado
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze...)

Per una decisione avveduta e corretta oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

E' importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

## 5. Inserimento nella classe e nella scuola

L'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali ed economiche interne ed esterne. La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del fondo di istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo immigratorio (ex art.29 C.C.N.I. 1998-2001), la sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa.

I docenti della classe programmano i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati in base alle reali possibilità:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti
- insegnamento individualizzato e delle classi aperte (ex art.2, Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neoarrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante (in servizio) accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, l'orario scolastico...).

Sarebbe opportuno non dare eccessiva enfasi alla prima accoglienza mediante attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato".

Il programma della giornata può venire modificato per fare spazio ad alcuni momenti dedicati alla prima conoscenza dei nomi dei compagni e all'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

### I DOCENTI DELLA CLASSE

- ❖ favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo
- ❖ continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero
- ❖ attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- ❖ rivedono la progettazione di classe
- ❖ individuano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, il confronto e lo scambio di esperienze
- ❖ definiscono il necessario adattamento dei programmi di inserimento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana (art.45, comma 4 D.P.R. 394/99)
- ❖ individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- ❖ affiancano all'alunno neoarrivato un compagno (italiano e/o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", soprattutto nella prima fase di inserimento

## 6. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La normativa prevede convenzioni e accordi con enti locali e associazioni (fondi stanziati dalle leggi regionali sul diritto allo studio e legge 40/98 e decreti applicativi, legge 285/97).

#### **LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE INTERCULTURALE**

- raccoglie materiali e documentazioni prodotti da altri enti o da altre scuole
- pubblicizza le iniziative presenti sul territorio finalizzate all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione